CAMERA DEI DEPUTATI N. 2226

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SERVELLO

Presentata il 31 ottobre 1984

Istituzione delle province di Lodi e di Lecco

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Riteniamo di presentare in un'unico contesto la istituzione delle nuove province di Lodi e di Lecco in quanto rappresentano una coordinata necessità per la regione Lombardia ed una ben giustificata aspirazione di quelle popolazioni.

Provincia di Lodi.

Il Lodigiano vero e proprio comprende 70 comuni: i 66 dell'attuale circondario, più altri 4 legati per storia e tradizione: Dresano (provincia di Milano), Miradolo Terme (provincia di Pavia), Dovera e Spino d'Adda (provincia di Cremona). Si estende su di un'area di 885,38 chilometri quadrati e al 31 dicembre 1980 contava 211.125 abitanti.

Lodi, città, oggi conta circa 44.000 abitanti ed è sede vescovile, di tribunale civile e penale e di procura della Repubblica, di pretura, di Ufficio distrettuale delle imposte dirette, degli Uffici del registro, di Conservatoria dei registri immobiliari, di comando gruppo Carabinieri, di comando compagnia della Guardia di finanza, di commissario di Pubblica sicurezza, di sezione di polizia stradale, di sezione della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato, del Consorzio intercomunale del Lodigiano, di numerosi ed importanti istituti bancari, ospedale provinciale, dell'unità sanitaria locale, eccetera.

Cioè ha già tutte le caratterizzazioni amministrative per essere elevata a provincia.

Inoltre, nel campo della pubblica istruzione Lodi è sede di scuole di ogni ordine e grado, escluso solo quelle di ordine universitario.

Nel campo commerciale, è l'unico comune della provincia di Milano dove si

svolgono quattro mercati settimanali di notevole inportanza, frequentati da numerosissimi cittadini provenienti non solo dai centri circostanti, ma anche dalle province limitrofe.

Nel suo ambito sono attivate circa un migliaio di autorizzazioni commerciali e di polizia amministrativa con esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti e alberghi), negozi di media e piccola distribuzione; grandi magazzini, supermercati, eccetera. Presenta quindi, senza dubbio, una dotazione di strutture ed infrastrutture capaci di soddisfare esigenze non solo della popolazione propria, ma anche di quella del circondario.

Non vanno dimenticate inoltre le strutture al servizio della cultura, dello sport, del tempo libero, che sono notevoli.

In Lodi è già presente una discreta attività industriale, con complessi di ragguardevoli dimensioni, ed operanti nei vari settori produttivi; – una ulteriore espansione deriverà certamente dall'attuazione del piano per gli insediamenti produttivi – così come sono numerose le imprese artigiane. Ma soprattutto rilevante e qualificante è l'attività agricola, con una fiorente zootecnia e lavorazione del latte, attività che si esplica ad alto livello professionale. I prodotti lattiero-caseari del Lodigiano hanno un apprezzamento qualitativo notevole e per la loro valorizzazione è organizzata annualmente la manifestazione fieristica « Lodilatte » assurgendo, così, Lodi, ad elemento guida e di promozione di un importante, vitale settore produttivo.

Provincia di Lecco.

L'istituzione della provincia di Lecco risponde a validi motivi di ordine storico, geografico ed economico-sociale, ma a noi interessa precisare quali oggi sono le condizioni delle zone.

Il confine della futura provincia comprende 84 comuni della attuale provincia di Como e 6 comuni dell'attuale provincia di Bergamo. I comuni del comprensorio sono: Abbadia Lariana, Airuno, Annone, Biranza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costamasnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremerico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vercurago, Vendrogno, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

Tale area, che ha aspetti particolarmente omogenei, raggiunge una popolazione intorno ai 300 mila abitanti.

Nei confini individuati, si ha un'area con notevoli caratteristiche di compattezza topografica; una superficie, un numero di comuni e una consistenza demografica non certo inferiori a quelli di numerose altre province italiane; una struttura economico-produttiva e una capacità di reddito di elevato livello, una realtà sociale omogenea. Sussistono, quindi, tutti i presupposti per realizzare una circoscrizione amministrativa razionale rispondente alle esigenze della sua popolazione.

Il panorama industriale del territorio lecchese si presenta con caratteri di eccezionale varietà e di eccezionale capacità produttiva, specie se rapportato alle dimensioni ed alla consistenza demografica. Nei 90 comuni considerati esistono 13.468 imprese produttive con 93.126 addetti. Escludendo la piccola porzione della provincia di Bergamo, la zona lecchese della provincia di Como conta 12.382

aziende con 88.237 addetti, rispettivamente il 30,85 per cento ed il 38,11 per cento dei totali provinciali. La metalmeccanica, in particolare, con 30.183 unità impiegate, nel lecchese assorbe il 55,9 per cento del totale degli addetti al settore dell'intera provincia; le maestranze tessili, pur se diminuite rispetto al censimento del 1927, rappresentano ancora il 17,1 per cento del totale provinciale, con 7.103 unità. Fra il 1927 ed il 1961 la manodopera occupata nell'industria tessile è diminuita dal 46 al 18,5 per cento, quella metalmeccanica è aumentata dal 25,2 al 45,5 per cento, in termini relativi, ben s'intende: ciò dimostra il sostanziale cambiamento intervenuto nell'aspetto dell'economia manifatturiera locale, passata da una base prevalentemente tessile ad una struttura di spiccato carattere metalmeccanico integrata da altre numerose attività.

Il pulsare della vita trova una significativa testimonianza nella mole dei traffici che fanno capo a Lecco: le più recenti rilevazioni, hanno riscontrato, nell'arco di sole 16 ore, un movimento medio giornaliero di oltre 95.000 veicoli a motore su cinque accessi alla città; va rilevato che i veicoli industriali incidono per un quinto sul totale dei mezzi in movimento a riprova dell'eccezionale volume degli spostamenti di merci alimentato da Lecco.

L'incremento dei traffici continua incessante, anche per effetto della sempre più larga diffusione della motorizzazione (nel territorio lecchese sono stati superati i 175.000 automezzi circolanti, ed in città è stato sorpassato il rapporto di un'autovettura per due abitanti). Tenuto conto dei trasporti ferroviari (oltre 160 convogli giornalieri in partenza e in arrivo alla stazione ferroviaria) e di quelli delle autolinee interurbane, si può concretare la consistenza numerica del flusso e riflusso che giornalmente interessa la città di almeno 60.000 persone.

Si tratta di gente che converge su Lecco per lavorare nelle fabbriche e negli uffici pubblici e privati, per commerciare, per trattare affari, per effettuare acquisti nei negozi e nei mercati, per usufruire di servizi ed uffici pubblici, per istruirsi. A proposito dell'istruzione, bisogna notare che Lecco si è costituita una dotazione completa di scuole di ogni ordine e grado escluso quello universitario; gli alunni che frequentano le scuole superiori provengono per il 60 per cento da altri comuni ed in certa parte da fuori provincia.

Come centro avente una intensa e propria vita amministrativa ed economica, che si riverbera per tutto il suo territorio, Lecco si trova a disporre di un ordito di servizi ed uffici ed organizzazioni che formano l'indispensabile substrato di un capoluogo di provincia. Inoltre, autonome strutture e giurisdizioni territoriali già hanno le associazioni degli industriali, dei commercianti, degli esercenti ed albergatori, degli artigiani, dei dirigenti, dei professionisti; i sindacati dei lavoratori ed i partiti politici.

Enti statali o parastatali sono stati costretti in questi ultimi tempi a sdoppiamenti di uffici e servizi, non facili ad incontrarsi in altre città anche demograficamente più consistenti di Lecco. Recentemente è stata aperta una sezione doganale, della quale era largamente sentita la necessità per l'imponente lavoro di esportazione-importazione sviluppato dalle industrie locali.

La stessa Camera di commercio di Como ha dovuto istituire a Lecco una propria sezione. L'amministrazione provinciale di Como, a sua volta, ha distaccato in Lecco dei propri uffici per i servizi tecnici e sanitari.

La regione Lombardia infine, ha già istituito una sezione di controllo sugli atti dei comuni, gli uffici comprensoriali che, per effetto della legge regionale 4 maggio 1981, n. 23, sono destinatari di deleghe così come per le altre province della Lombardia. Gli uffici comprensoriali costituiscono, di fatto, il primo nucleo della futura struttura amministrativa provinciale.

L'amministrazione dello Stato, a Lecco, è rappresentata da un tribunale civile e penale con sede di Corte d'assise, da una pretura (una seconda è dislocata a

Bellano), da uffici finanziari, da un comando compagnia Carabinieri, da una compagnia della Guardia di finanza con nucleo mobile, da un commissariato di pubblica sicurezza con sezione Guardie di pubblica sicurezza, sottosezione di polizia stradale e posto di polizia ferroviaria, da un distaccamento del corpo dei vigili del fuoco, da una stazione del Corpo forestale dello Stato, da un ufficio « principale » delle poste e telecomunicazioni.

C'è un territorio ben definito, nell'aspetto fisico, in quello dell'economia e della popolazione; c'è una città che ha ormai conseguito tutte le condizioni indispensabili per rappresentare il territorio. L'entità territoriale lecchese, che nei fatti è già una realtà definita, attende di essere giuridicamente riconosciuta con l'istituzione della provincia di Lecco, per affermare la propria individualità.

Il voto espresso dai comuni del comprensorio, quello unanimemente manifestato dalle forze politiche, dalle forze produttive degli imprenditori, dei lavoratori e delle categorie professionali viene, quindi, affidato alla sensibilità del Parlamento.

Onorevoli colleghi ! Siamo convinti che con la creazione delle due province di Lodi e di Lecco, non solo si darà una più adeguata struttura alla regione Lombardia, ma gioverà alle popolazioni direttamente interessate da questa nostra iniziativa con diretti riflessi sulla capacità economico-produttiva delle due zone.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

(Istituzione della provincia di Lodi).

È istituita la provincia di Lodi con capoluogo Lodi.

La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ossago Lodigiano, Ospedaletto Lodigiano, Paullo, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Silano, Zelo Buon Persico.

ART. 2.

(Elezioni del consiglio provinciale).

Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

ART. 3.

(Norma transitoria).

Sino all'elezione del nuovo consiglio provinciale i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici della nuova amministrazione nonché la definizione di prime proposte progammatiche e gestionali per il territorio interessato nella materia di competenza, sono adottati dal consorzio intercomunale di Lodi istituito con decreto prefettizio n. 77476 del 4 maggio 1965.

Alla prima dotazione di personale della provincia si provvede, anche mediante apposita convenzione fra gli enti interessati, con il personale dipendente dal consorzio di cui al primo comma, nonché dalla provincia di Milano.

Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministro dell'interno.

ART. 4.

(Uffici periferici statali).

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i Ministeri competenti emaneranno i provvedimenti occorrenti alla istituzione degli uffici ed organi di loro competenza nella nuova circoscrizione provinciale, ove ricorrano verificate esigenze di miglioramento dell'attività di rispettiva competenza sul territorio interessato.

Sino alla istituzione dei nuovi uffici le funzioni attinenti il territorio della nuova provincia sono svolte dagli uffici competenti della provincia di Milano.

ART. 5.

(Istituzione della provincia di Lecco).

È istituita la provincia di Lecco con capoluogo Lecco.

La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni: Abbadia Lariana, Airuno, Annone Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valsassina, Castello Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costamasnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marenzo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olbiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Perlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Vercurago, Vendrogno, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò.

ART. 6.

(Elezione del consiglio provinciale).

Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

ART. 7.

(Norma transitoria).

Sino all'elezione del nuovo consiglio provinciale i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici della nuova amministrazione nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per il territorio interessato nelle materie di competenza sono adottati dal consor-

zio intercomunale di Lecco istituito con decreto prefettizio n. 1252/II del 20 gennaio 1975.

Alla prima dotazione di personale della provincia si provvede, anche mediante apposita convenzione fra gli enti interessati, con il personale dipendente dal consorzio di cui al primo comma, nonché dalla provincia di Como.

Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministro dell'interno.

ART. 8.

(Uffici periferici statali).

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i Ministri competenti emaneranno i provvedimenti occorrenti alla istituzione degli uffici ed organi di loro competenza nella nuova circoscrizione provinciale, ove ricorrano verificate esigenze di miglioramento dell'attività di rispettiva competenza sul territorio interessato.

Sino alla istituzione dei nuovi uffici le funzioni attinenti il territorio della nuova provincia sono svolte dagli uffici competenti della provincia di Como.

ART. 9.

(Oneri finanziari).

Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi dello Stato nelle due province gravano sui capitoli esistenti del bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti organi ed uffici provinciali.

Ciascuna provincia e gli altri enti provvedono, relativamente agli uffici ed organi provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici e organi provinciali.